



«Rosso e Nero»:  
Manca (Psi)  
annuncia querela  
contro Santoro

L'ex Presidente della Rai, Enrico Manca, ha annunciato ieri di aver presentato una querela contro Michele Santoro (nel la foto) per l'ultima puntata di «Rosso e Nero». «Ho fatto leggere in trasmissione - ha scritto il parlamentare socialista in una lettera indirizzata alla commissione di vigilanza e al direttore della Rai - un appunto di dieci anni fa firmato da un nome, quello del commissario Nanni Casaroli, che è stato giustamente a sollevare emozioni. In esso, insieme con altri, veniva citato in modo dubitativo il mio nome in un contesto di una comunicazione riservata all'autorità giudiziaria e relativa ad ipotesi a quell'epoca ancora da accertare». La lettera di Manca continua ricordando che sul fatto citato in trasmissione non c'è stata alcuna iniziativa della magistratura, «questo significa naturalmente che, almeno per quanto mi riguarda, la formula dubitativa è stata scelta nel senso di escludere qualsiasi mio anche lontanissimo coinvolgimento».

Vicenda Maso:  
annullata  
la sentenza  
per un imputato

Maso, Giorgio Carboni e Paolo Cavazza, i genitori di Maso, il 18 aprile 1991, a Montebelluna di Crosara (Verona), allo scopo di dividere l'eredità. Salvo eventuali ricorsi dell'accusa che dovessero essere accolti dalla Corte di Cassazione, sarà così celebrato un altro processo davanti al Tribunale dei minorenni di Venezia. L'eccezione di nullità assoluta era stata sollevata dall'avvocato veronese, Gaetano Guarnieri in quanto, al suo collega, Giampaolo Bonaccorso, non erano stati notificati né l'ordinanza di rinvio del processo del 26 maggio al 14 ottobre scorso, né il successivo provvedimento che anticipava la presa del dibattimento al 30 settembre.

Non ottiene  
la grazia  
e danneggia  
la chiesa

Un operaio, Mario Frazzetto di 27 anni, ha chiesto di essere trasferito dalla polizia a Nisemi per «offesa della religione mediante vilipendio di cose».

Il 22 maggio  
manifestazione  
dei sindacati  
a Palermo

Si aprirà con un concentrato di manifestazioni davanti al Palazzo di giustizia di Palermo, sabato 22 maggio alle 18, la manifestazione che Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per ricordare la strage di Capaci, dove morirono Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. Il corteo passerà per via Notarbartolo verso l'albero Falcone, qui parleranno Bruno Trentin e il giudice Giovanni Tamburino dell'Associazione magistrati.

Forum  
dell'Antimafia  
su economia  
e criminalità

Ad aprire i lavori del forum dedicato da una commissione parlamentare antimafia al rapporto fra economia e criminalità, sarà il presidente del consiglio dei ministri Carlo Azeglio Ciampi. Per Violante, presidente dell'Antimafia, c'è una sempre più massiccia penetrazione delle cosche nel sistema economico italiano e internazionale. «Stiamo parlando», ha spiegato ieri Violante ai giornalisti nel corso della presentazione del forum che si svolgerà venerdì e sabato prossimi, di un fenomeno di dimensioni «colossali». La torta che fa gola ai boss è certo molto allettante: 23000 miliardi di fatturato globale, 800.000 di attività produttive, 350.000 di reddito. Questo è il circuito dell'economia italiana, in cui si muovono i colletti bianchi della mafia presenti, secondo gli indici di rilevamento, nel 60% del sistema finanziario, nel 17% del mercato immobiliare, nell'11% di quello commerciale, nel 4% dell'industria, non esclusi i settori agroalimentare e petrolifero.

Giovane  
calciatore  
muore colpito  
da un fulmine

Un ragazzo di 15 anni, Elio Tortora, nato e residente a Civitavecchia, è morto folgorato da un fulmine sotto gli occhi del padre pochi istanti prima dell'inizio di una partita di calcio. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17.00 di ieri allo stadio di Santa Marinella. Sul titolare in quei minuti si stava abbattendo un violento temporale. L'arbitro doveva ancora dare il fischio d'inizio quando il fulmine è caduto al centro del campo. Elio Tortora, che si stava ancora riscaldando, è stato colpito in pieno. Gli altri ragazzi che si trovavano nel raggio di alcuni metri sono stramazzati a terra, ma si sono subito rialzati.

Conso incontra  
il ministro  
della Giustizia  
francese

Problemi della criminalità e rafforzamento della cooperazione sono stati i temi principali su cui il ministro della giustizia Giovanni Conso e il suo collega francese, Pierre Mehaaignere, hanno parlato ieri a Kolding (Danimarca) in una pausa della riunione ministeriale della Cee. La Francia ha mostrato molta attenzione verso le soluzioni, proposte e le idee dell'Italia nella lotta alla criminalità e nei mezzi da usare per debellarla.

GIUSEPPE VITTORI

La commissione di revisione ha «scoperto» che la Cee li prevede solo per le moto e per due anni anziché tre

In arrivo molte altre novità per le patenti A e B. Spariscono targa asportabile e segnale «plurifunzionale»

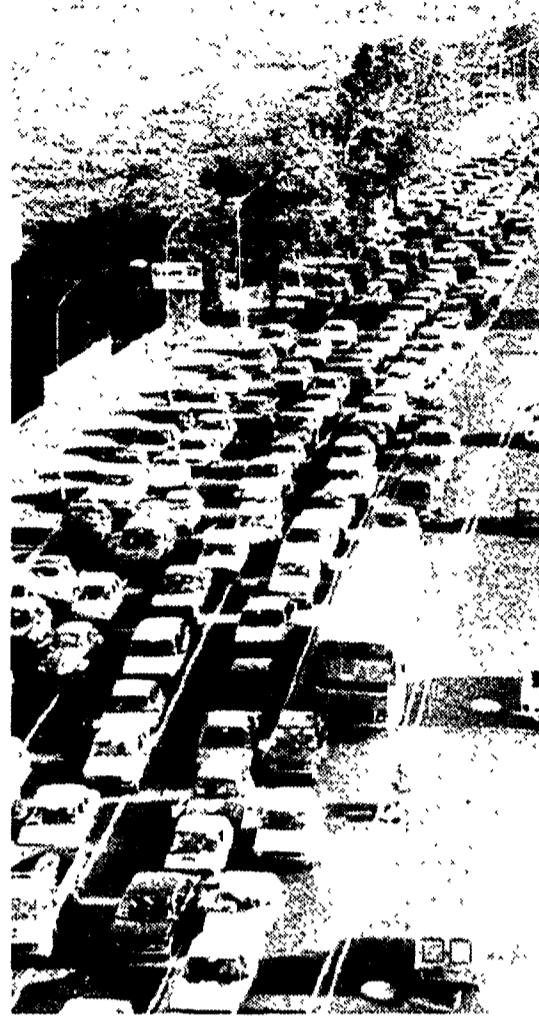
# Codice stradale, «saltano» i limiti per i neopatentati

Signori, si cambia. Il «nuovo» codice stradale è già vecchio, bisogno di cure e di corposi restauri. «Saltano» le limitazioni per i neopatentati: i solerti estensori del codice non sapevano che la Cee non è per nulla d'accordo. E saranno cancellate le norme che per settimane hanno fatto impazzire i motociclisti alle prese con patenti B che improvvisamente non valevano più per guidare le due ruote.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. C'era una volta il codice stradale. Quello «nuovo», inaugurato a suon di multe milionarie il 1° gennaio di quest'anno dopo una gestazione lunghissima - 27 anni, mese più, mese meno - e un partito frettoloso quanto pasticciato. Bene, non sono passati nemmeno sei mesi, e quel codice così nuovo si sente già la necessità di modificarlo. Come del resto avevano sostenuto fin dal primo momento i tanti che nel ginepraio di articoli, rinvii, norme transitorie, pasticci, incongruenze e amenità varie avevano trovato più di un motivo per recriminare, protestare o, nel migliore dei casi, farsi una risata, per quanto amara.

Le sorprese, però, saranno ben altre, almeno stando alle indiscrezioni che filtrano dalle stanze in cui si riunisce la commissione, i cui lavori dovrebbero concludersi entro la prossima settimana. La più clamorosa è la probabile cancellazione della norma, voluta dal Parlamento con la legge delega che ha consentito al governo di varare il nuovo codice, che per i primi tre anni di guida impone ai neopatentati limiti severi di velocità e di rapporto peso/potenza dei veicoli: quella, insomma, che dal 1° luglio dovrebbe vietare ai novellini di mettersi al volante di auto capaci di viaggiare a più di 150 chilometri orari o di infornare moto superiori ai 350 centimetri cubi. Che cosa è successo? Che la commissione si è accorta presumibilmente con orrore che chi aveva scritto quella norma - gli articoli 117 del codice e 316 del regolamento - non si era preoccupato di andare a vedere come funziona la faccenda nel resto d'Europa. E che quindi non sapeva, o non aveva tenuto conto, che la Cee sta varando una direttiva - che diventerà vincolante anche per l'Italia dal 1° luglio 1996 - secondo la quale le limitazioni, per due anni e non per tre, sono previste esclusivamente per la guida delle moto. Un bel colpo per la credibilità degli estensori del codice, e una patata bollente per la commissione. Che a quanto pare sarebbe onestata a passarla così com'è al Parlamento, magari suggerendo un paio di alternative, ambucose difficilmente praticabili, cancellare la norma e lasciar perdere, oppure conformarla, magari ridotta a due anni, e contemporaneamente far pressione sugli organismi comunitari perché estendano i limiti anche alla patente B. Sempre a proposito di patenti, la commissione - che ha fatto giustizia sommaria di una serie di scompaggiamenti, dall'obbligo di registrazione del colore dei veicoli alla targa asportabile all'utile, ridicolo e costoso segnale mobile plurifunzionale di soccorso, cancellandolo tout court dal codice - sembra decisa a chiudere con un minimo di buonsenso (quello che sembra aver difeso nelle scorse settimane) la questione della patente A, reintroducendo la sanatoria prevista dalla legge 111 del 1988. In pratica, chi ha conseguito la patente B prima dell'aprile '88 potrà continuare tranquillamente a guidare la moto senza bisogno di nuovi esami, di annotazioni o di altre pratiche burocratiche. Già decisa sarebbe anche l'eliminazione dell'obbligatorietà - dell'annotazione del gruppo sanguigno sulla patente, motivata con l'obbligo per i medici di effettuare comunque tutte le analisi prima di praticare una trasfusione. Resterebbe invece ancora da risolvere la spinosa questione delle visite psicologiche, che in base al codice dovrebbero essere sostenute sia per ottenere la patente sia per il rinnovo o la revisione. Dovrebbe prevalere l'orientamento a farle effettuare solo in determinati casi. Ma le resistenze sono forti: già da mesi gli psicologi hanno avvertito che per valutare l'idoneità psichica alla guida occorrono come minimo cinque sedute. A pagamento, s'intende.



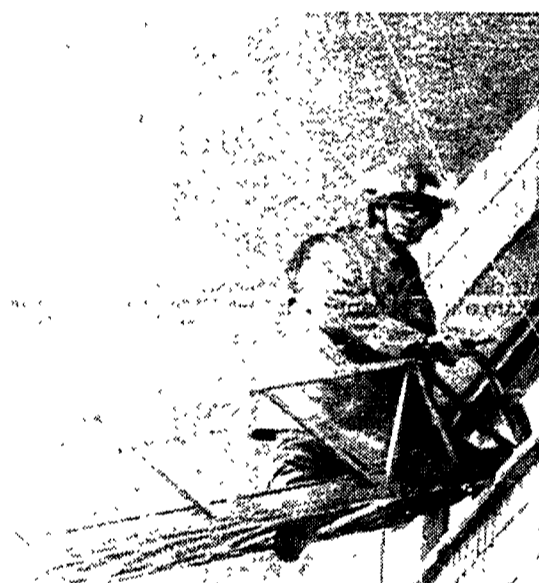
## Mezzi insufficienti e obsoleti, in aumento i morti e gli infortuni Rischiare è il nostro mestiere, ma... Si ribellano i «pompieri» di Roma

Due vigili deceduti sul lavoro in pochi mesi, un'inefficienza che dura da anni. È la denuncia del sindacato «pompieri», la categoria più a rischio che chiede le immediate dimissioni del comandante della centrale romana, Guido Chiucini, primo responsabile della «situazione di degrado, fatiscenza e pericolosità» delle 28 caserme della provincia e accusato di sacrificare la professionalità alla clientela.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Non è un infortunio, è una «morte bianca», un delitto dell'incucia, quella di Maurizio Lanzani, caposquadra dei vigili del fuoco deceduto mentre cercava, a sirene spiegate, di raggiungere il più presto possibile il posto della sua missione. Non c'è arrivato, e con lui gli altri quattro vigili rimasti feriti. E allora non resta che piangere, che protestare per il «sacrificio di un caro collega», onnesima tragica prova del degrado di un servizio

maledetto», l'OM 79.13, il rosso camion vecchio più di 15 anni e che, da mezzo di soccorso, è diventato il carro funebre di Lanzani. Denunciano i vigili, ma non è la prima volta. «Le responsabilità» per un «servizio senza la dovuta protezione individuale, con mezzi fatiscanti e assolutamente inefficienti». Parole pesanti, accuse precise e richieste urgenti a un organismo, il comando provinciale e il 27 distaccamento, che da anni «invece di lavorare sulla professionalità e sulla dotazione tecnica» si preoccupa delle carriere, degli incarichi, della burocrazia amministrativa. «È così che siamo diventati la prima delle categorie a rischio», sbottano i compagni di squadra di Lanzani ricordando l'ultimo sciopero e quell'87% di adesione per una «mobilitazione che non aveva nulla di economico».



I vigili del fuoco di Roma denunciano mezzi scarsi, inefficienti e pericolosi, una situazione di rischio insostenibile

Le questioni, in una metropoli come Roma dove il «pronto intervento» è assicurato da 200 vigili (150 di notte), sono infinite e partono persino dalla mancanza di «maschere, guanti e stivali», passano dall'inalfidevolezza degli automezzi, «carni, teli, anfridi, scale e serbatoi», obsoleti, bisognosi di «continue riparazioni a freni, iniezione, sterzo e pompa idrica» e con un carico «di chilometri tali che dovrebbero essere fuori uso da tempo». Insomma una situazione «drammatica» aggravata da un comando accusato di trascurare l'addestramento, la formazione, l'efficienza professionale oltre quella dei mezzi per i quali tuttavia «si spendono cifre perboliche ogni anno».

È un quadro sconsolante oltretutto in tempi nei quali molta dell'attenzione per la difesa dell'ambiente, dai boschi alla sicurezza alla protezione civile, transita per l'opera e l'esperienza dei vigili del fuoco. «Un profondo disagio e un'immenza ira», scrivono le organizzazioni sindacali che hanno anche pubblicato un «libro bianco» sui loro interventi, sui servizi di soccorso «da anni in calo di qualità mentre si sono impennati la mortalità (più 300% negli ultimi anni) e gli incidenti (più 50%)». Prima di Lanzani, un mese fa sulla pista di Fiumicino, un altro vigile aveva perso la vita schiantandosi contro l'ala di un aereo che non aveva visto, ma i vetri dell'autopompa non erano schermati. In compenso, spiegano sempre i sindacati, il sistema clientelare si è imposto come

la sola regola «professionale»: posti di responsabilità, trasferimenti, organizzazione del lavoro, scelte tecniche, viaggiata su criteri soggettivi, del tutto discrezionali. «Corpo civile ma mentalità ministeriale», insistono chiedendo la testa del comandante Chiucini e «risposte concrete, senza alibi o scuse».

## Malasanità Indagati 13 medici genovesi

GENOVA. Il sostituto procuratore della pretura di Genova, Francesco Pinto, ha inviato tredici avvisi di garanzia ad altrettanti medici dell'ospedale regionale San Martino in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo per la morte di due pazienti. Ieri il magistrato ha affidato le perizie autopsiche a due periti di Torino, professori Griva e Garavaglia. Uno dei casi riguarda il decesso di Armando Grassano, 66 anni, di San Giuliano Vecchio (Alessandria), ricoverata a Genova per un intervento d'emergenza all'apparato digerente, morta improvvisamente dopo l'anestesia ma prima dell'operazione. Presunti responsabili sono gli anestesisti Raffaella Riello, Salvatore Palermo e Francesca Nuti, e gli aiuti Dario Civalieri, Franco De Cian, Gianmaria Mariani e Fabrizio Ballari. Gli altri sei avvisi di garanzia hanno raggiunto Edoardo Berti Riboli, Giuliano Reboa, Marco Frascio, Enrico Traverso, Renza Ughè, Enrico Santoro per la morte di Fosco Rossiglioli, 66 anni, deceduto il 1° maggio scorso dopo essere stato sottoposto a un terzo intervento allo stomaco.

## Napoli, dodicenne sequestrato da immigrati clandestini? «Sono stato violentato» Ma il racconto è confuso

Un ragazzo di 12 anni sarebbe stato sequestrato e violentato da due immigrati di colore. Gli aggressori lo avrebbero fermato mentre tornava da scuola e portato in un casolare di Sant'Antimo dove avrebbero abusato di lui. Il bambino, liberatosi, è tornato a casa in stato confusionale. I medici sul referto hanno scritto «presumibile violenza». Espulsi 33 africani non in regola con il permesso di soggiorno. Immediatamente sono scattate le indagini della polizia. Nella zona indicata dai minore, gli agenti hanno individuato un casolare, dentro al quale c'erano 33 immigrati di colore, che sono stati portati al commissariato. In poco tempo è stato organizzato un confronto «all'americana» tra la vittima e i suoi presunti assalitori. Alla fine, però, il ragazzo non ha riconosciuto i due che lo avrebbero sequestrato. Prima di andare via, il minore ha parzialmente modificato la sua versione affermando di non ricordare se gli extracomunitari hanno effettivamente usato violenza su di lui, ed ha parlato di un giovane di colore che lo avrebbe seguito con una bicicletta. Gli investigatori sembrano non dar molto credito alle confuse dichiarazioni del ragazzo. Il gruppo di immigrati, tutti privi di permesso di soggiorno, è qualcuno anche di documenti, è stato portato in questura. Interrogati uno per uno, i «colorati» hanno respinto ogni accusa.

sanitari del pronto soccorso, dopo aver medicato le escoriazioni al volto e ai polsi, hanno sottoposto ad un'accurata visita il dodicenne. Sul referto i medici hanno scritto che sul corpo del ragazzo ci sono i segni di «una presumibile violenza». Immediatamente sono scattate le indagini della polizia. Nella zona indicata dai minore, gli agenti hanno individuato un casolare, dentro al quale c'erano 33 immigrati di colore, che sono stati portati al commissariato. In poco tempo è stato organizzato un confronto «all'americana» tra la vittima e i suoi presunti assalitori. Alla fine, però, il ragazzo non ha riconosciuto i due che lo avrebbero sequestrato. Prima di andare via, il minore ha parzialmente modificato la sua versione affermando di non ricordare se gli extracomunitari hanno effettivamente usato violenza su di lui, ed ha parlato di un giovane di colore che lo avrebbe seguito con una bicicletta. Gli investigatori sembrano non dar molto credito alle confuse dichiarazioni del ragazzo. Il gruppo di immigrati, tutti privi di permesso di soggiorno, è qualcuno anche di documenti, è stato portato in questura. Interrogati uno per uno, i «colorati» hanno respinto ogni accusa.

## Il Tar dell'Emilia riboccia l'ordinanza contro il fumo

BOLIGNA. Boccata per la seconda volta dal Tar dell'Emilia-Romagna l'ordinanza anti-tabacco, che vietava di accendere sigarette negli ambienti del Comune di Bologna, è stato ripristinato il diritto di fumare negli uffici, nei luoghi d'attesa del pubblico, nelle sale dove si svolgono riunioni e in tutti gli ambienti comunali non interdetti al fumo dalla legge nazionale. Il Tribunale amministrativo regionale ha infatti considerato illegittima l'ordinanza emessa il 30 ottobre scorso dall'ex sindaco Renzo Imbenti (come già aveva decretato per la prima, emessa il 31 gennaio del '92) e ha dunque accolto il ricorso contro il Comune in cui si chiedeva l'abrogazione del provvedimento. Entrambe le ordinanze, con qualche margine di tolleranza in più concesso dalla seconda, disponevano il divieto di fumare non solo in quei locali pubblici (ospedali, autobus, biblioteche, musei, ecc.) da cui le sigarette erano già bandite per effetto della legge 584 del 1975, ma anche nei locali del Comune, comprese le scuole, le piscine, gli uffici amministrativi, indipendentemente dal

Ogni domenica, a partire dal 16 maggio  
SU  
l'Unità  
Uno spazio in più per parlare della "casa".  
Un filo diretto per segnalare piccoli e grandi problemi, per avere spiegazioni sui singoli casi, per porre questioni.  
Scrivere a  
IL PROBLEMA CASA  
via Due Macelli 23c13 - 00187 Roma  
telefonare dalle 16.00 alle 18.00  
al numero 06/69996221 - fax 06/69996226